



Anno 2014

FONDAZIONE BRUNO KESSLER FBK >> Sua-Rd di Struttura: "Istituto Storico Italo-Germanico"

### Parte III: Terza missione



QUADRO I.0.a

I.0.a Descrizione della mission dell'Ente e delle principali attività condotte, incluse quelle di terza missione

L'Istituto Storico Italo-Germanico (ISIG) è un istituto che si dedica alla ricerca storica in un arco cronologico che va dal tardo XV secolo alla fine del XX secolo. Rispetto ad un contesto di studi che tendeva a privilegiare le ricerche di taglio monografico ed individuale, l'Istituto si colloca in una tendenza che è ormai patrimonio acquisito dei migliori centri di ricerca: gli studi su ampie tematiche costruiti attorno a specifiche equipe di studiosi. La nostra prospettiva è quella di inserirci in questa tendenza prendendo molto sul serio quanto ci viene richiesto, e cioè non produrre semplicemente dei finti gruppi di ricerca con la giustapposizione di temi monografici perseguiti da membri isolati, temi che poi vengono generalmente cuciti insieme forzatamente sotto qualche titolazione generica apposta a posteriori.

In fondo, è la nostra storia peculiare ad averci consentito un approccio così fortemente innovativo, del quale possiamo dirci orgogliosi.

Oggi la nostra attività procede come messa a valore della prima sperimentazione effettuata nel triennio 2011--2013. Questa si concentrava sul tema della "transizione come problema storiografico (1494-1973)". Ci era sembrato allora che in un contesto di grande trasformazione come quello che il mondo attuale sta sperimentando fosse doveroso da parte di un centro di ricerca storiografica cercare di mettersi al servizio della comprensione di dinamiche che suscitano anche un certo sconcerto sociale.

Fra l'altro con questo rispondiamo anche ad una domanda proveniente dalla comunità locale che si chiede, del tutto legittimamente, se i suoi denari che servono a mantenere ISIG abbiano una ricaduta in termini di prodotto. E noi riteniamo, ora come allora, che sia un risultato non disprezzabile fornire un apporto alla possibilità di comprensione del cambiamento in atto, il che significa un apporto alla possibilità di individuare strumenti adatti a governarne le dinamiche.

I risultati di questa impostazione sono confluiti sia in un volume che è frutto del confronto del nostro gruppo con studiosi italiani e stranieri invitati a discuterne con noi (La transizione come problema storiografico, a cura di P. Pombeni e H.G. Haupt, Bologna, Il Mulino, 2013) ed in opere monografiche di prossima pubblicazione, anche in lingua stranera.

Procedendo sulla via aperta da questi studi, abbiamo individuato un nuovo tema, quello della "Modernità come età assiale. Una questione aperta". In origine il tema della "età assiale", riguardava la formazione della "cultura" (nel senso antropologico del termine) fra il X e il V secolo avanti Cristo. Veniva notato, che in quei cinque secoli sia sul versante occidentale (Israele, Grecia e poi Roma), sia sul versante orientale (Cina ed India) si erano formati dei parametri culturali di interpretazione della vicenda dell'uomo, parametri che erano poi diventati un patrimonio inalienabile delle civiltà successive. Ora si tratta di valutare se anche nella fase fra il tardo XV secolo e la fine del XX secolo si sia assistito di nuovo alla formazione di una struttura del pensiero, che abbiamo provvisoriamente definito come "le categorie del moderno". Questa struttura è probabilmente in via di ridefinizione se la si considera nelle espressioni delle sue contingenze storiche (è il dibattito sul "postmoderno"), mentre noi ipotizziamo che i concetti portanti elaborati in questi cinque secoli rimarranno, per quanto ridefiniti, come un patrimonio dell'umanità attorno al quale si ristrutturerà la "cultura" per i secoli a venire.

Oltre a questo progetto comune, l'ISIG è impegnato in altri progetti più circoscritti, ciascuno dei quali vede il coinvolgimento di uno o più dei nostri ricercatori. In particolare:

\* Ricerca "Grande Guerra". Si tratta di una ricerca triennale finanziata dalla PAT svolta in collaborazione con l'Università di Trento. L'obiettivo di questa ricerca è l'indagine delle ricadute dell'evento bellico, sia durante il suo corso che nella fase immediatamente successiva, sul sistema politico-sociale del Trentino dell'epoca.

\* Progetto "A.L.C.I.D.E." (Analysis of Language and Content In a Digital Environment). È sviluppato in collaborazione col gruppo "Digital Humanities" del Centro ICT di FBK e mira all'analisi computerizzata dei discorsi politici, in particolare di Alcide De Gasperi. Su questo progetto è avviata una collaborazione con l'archivio storico del Quirinale per una analisi della "pedagogia nazionale" nei discorsi dei presidenti della Repubblica italiana.

\* Progetto di ricerca sul tema dell'esportazione delle pratiche e delle normative religiose derivate dal Concilio di Trento nell'area delle colonie ispano-americane. È un progetto in collaborazione col Max-Planck Institut für europäische Rechtsgeschichte di Francoforte.

\* Progetto di ricerca sul tema della rilevanza "modellistica" della questione trentino-sudtirolese, sia a livello interno che internazionale.

\* Progetto esplorativo nel campo della "Storia delle emozioni". Si tratta di una tematica in forte evoluzione nella storiografia europea ed americana. Vi è un nostro interesse

ad inserirci in questa tendenza anche con una azione interdisciplinare.

Dobbiamo infine menzionare la nostra collaborazione con istituzioni specializzate del Trentino, come la Soprintendenza per i beni archivistici e librari. Per essa al momento stiamo operando ad un lavoro di sistemazione dei "Libri Copiali", della sezione d'archivio denominata "Atti Trentini", di una completa esplorazione delle fonti trentine reperibili nel fondo del "Kriegsüberwachungsamt" (ufficio addetto alla sorveglianza politica) presso il "Kriegsarchiv" dell'Archivio di Stato di Vienna e dei processi condotti dal tribunale della guarnigione di Trento nel corso del primo conflitto mondiale.

Per quanto riguarda l'apertura internazionale e le collaborazioni strategiche, il nostro primo strumento di presenza internazionale è dato dai nostri "Annali" [dell'Istituto Storico Italo-Germanico, in Trento]. Dal 2011 li si è trasformati in un periodico che esce due volte l'anno. Il passaggio degli "Annali" a rivista semestrale ci ha consentito di entrare nel "pacchetto riviste" sia dell'editore Il Mulino che dell'editore Duncker & Humblot, il che favorisce l'accesso al mercato universitario, ma ha reso anche acquistabili singolarmente i nostri articoli grazie al sito del Mulino. Da segnalare che gli nel 2015 gli "Annali" sono stati riconosciuti, da parte dell'ANVUR, come "rivista di classe A".

Vi sono poi occasioni di collaborazioni internazionali specifiche fra cui le più rilevanti sono state:

\* la settimana di studio sul tema "La guerra come apocalisse". Tutte le nostre settimane di studio che si tengono annualmente ed i nostri seminari e convegni di studio sono improntati alla circolazione internazionale dei contributi.

\* Un incontro euro-giapponese in collaborazione con l'università di Waseda (Tokio) sulla "storia religiosa dell'età moderna";

\* un incontro pubblico sulla rilevanza della biografia di Lutero del prof. Hans Schilling;

\* in concorso con l'Università di Padova l'organizzazione nella tarda primavera 2015 della conferenza internazionale dell'associazione dei ricercatori che si occupano di Prima Guerra Mondiale (si tratta di un'associazione internazionale che organizza annualmente i suoi lavori in un paese europeo).

Questi reti confluiscono costantemente in occasioni seminariali e convegnistiche con scambi di esperienze fra i ricercatori che operano nelle diverse realtà internazionali.